

		
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE CALABRIA
 	<p>ISTITUTO COMPRESIVO di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado MONTEBELLO JONICO – MOTTA SAN GIOVANNI Via Ficarella – 89060 Saline Joniche – Tel. 0965 782221, Motta S.G. Tel. 0965 712051 Codice Fiscale 92031490805 E-mail: rcic812003@istruzione.it - rcic812003@pec.istruzione.it sito web: www.icmontebellomotta.edu.it</p>	

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

a.s. 2023/2024



Delibera n. 72 del Collegio docenti del 28/06/2023

La nostra capacità di raggiungere l'unità nella diversità sarà allo stesso tempo la bellezza e il banco di prova della nostra civiltà.

Mahatma Gandhi

IL QUADRO NORMATIVO

PREMESSO CHE

- La Scuola Italiana è per definizione inclusiva (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003);
- Tutte le componenti dell'Istituto condividono l'idea che una scuola inclusiva è una necessità basilare e che debba sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri” (Linee guida per le Politiche di integrazione nell'istruzione dell'UNESCO (2009);
- **LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012** ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”;
- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale come stabilito dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Il Modello Diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale e che si fonda sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- **II DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66** contenente norme per la Promozione dell'Inclusione Scolastica degli Studenti con Disabilità', all'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, afferma che:
 - a. L'inclusione Scolastica “riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita”;
 - b. si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti pubblici e privati, operanti sul territorio;

- c. è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.

VISTI

- **La Nota Miur 1143 del 17 maggio 2018** riguardante l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno, il riconoscimento dell'unicità delle persone nel rispetto delle loro peculiari originalità, la necessità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe in una dinamica che si arricchisce di rapporti di convivenza e rispetto civile;
- **Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275**, che identifica le scuole come istituzioni che concretizzano gli obiettivi nazionali declinandoli in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscendo e valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- **La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013** con la quale è stata introdotta nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES al fine di indurre ad una maggiore presa in carico anche degli studenti che non fruissero delle tutele della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, attraverso il riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di percorsi di flessibilità e di pratiche di individualizzazione e di personalizzazione nella progettualità educativa e didattica; La legge 104/1992, il Decreto legislativo 66/2017, il Decreto legislativo 96/2019, il D.I. 182/2020 e le Linee Guida concernenti le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al D.Lgs. 66/2017 emanate dal MI di concerto con il MEF rappresentano il riferimento normativo del presente documento;
- **La legge 104/1992, il Decreto legislativo 66/2017, il Decreto legislativo 96/2019, il D.I. 182/2020** e le Linee Guida concernenti le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al D. Lgs. 66/2017 emanate dal M.I. di concerto con il MEF.

RITENUTO CHE

- L'autonomia Funzionale delle istituzioni scolastiche comporta scelte condivise dalla comunità educante, maturate nei luoghi di partecipazione, riflessione e formalizzazione previsti dalla normativa quali, ad esempio, il collegio dei docenti, il team docenti e il consiglio di classe;

- Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa;
- Una scuola di qualità, equa e inclusiva, va oltre le etichette senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" riconoscendo e valorizzando le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato;
- La Dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono;

si redige il seguente PIANO ANNUALE INCLUSIONE.

LA DIDATTICA INCLUSIVA

È uno stile di insegnamento-apprendimento, “una didattica di qualità per tutti” che ha l’ambizioso obiettivo di rispettare e valorizzare le differenze individuali presenti in tutti gli studenti.

Quattro sono i pilastri di una didattica veramente inclusiva: la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, la progettazione degli interventi, l’efficacia delle strategie, le relazioni e le emozioni che sa suscitare.

OBIETTIVO DELL’INCLUSIONE

È realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni “della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell’interazione, dell’orientamento e delle autonomie” (Decreto 66/2017).

IL PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è redatto dal G.L.O., prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunne e alunni di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva entro ottobre. È prevista almeno una verifica periodica nel corso dell’anno. Pertanto il G.L.O. d’istituto si riunirà all’inizio dell’anno scolastico per l’approvazione del PEI; in almeno un incontro intermedio di verifica per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche o integrazioni; in un incontro finale (entro giugno) per la verifica conclusiva per l’anno scolastico in corso e per la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico o di altre risorse per l’anno scolastico successivo. Il PEI si raccorda al Profilo di funzionamento e al Progetto individuale.

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È il documento propedeutico per la predisposizione del PEI e del Progetto individuale. Esso ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale ed è redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL, con la collaborazione dei genitori, della studentessa e dello studente, e con la partecipazione del Dirigente scolastico o di un docente specializzato sul sostegno didattico.

IL PROGETTO INDIVIDUALE

È redatto dall'ente locale d'intesa con la competente ASL sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta, e con la collaborazione dei genitori dietro stimolo dell'Istituzione scolastica.

Il Progetto individuale contiene i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta e indiretta nonché eventuali misure economiche per il superamento di condizioni di povertà.

LE DIMENSIONI DELL'INCLUSIONE

Nel nuovo modello di PEI quattro sono le dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona:

A-Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione;

B-Comunicazione e Linguaggio;

C-Autonomia e Orientamento;

D-Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

L'osservazione sistematica di tali dimensioni porterà ad individuare obiettivi specifici da raggiungere, esiti attesi, strategie didattiche e metodologiche e modalità e criteri di verifica.

IL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

Mettere in atto interventi efficaci significa anche studiare il contesto (fattori ambientali e fattori personali) nella prospettiva bio-psico-sociale prevista dall'ICF per identificare eventuali barriere e facilitatori utili a superarle.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione degli apprendimenti per le studentesse e gli studenti con disabilità deve essere sempre coerente con il PEI. Pertanto anche la certificazione delle competenze va rapportata agli obiettivi specifici previsti dal PEI.

Il G.L.O esplicita metodi e criteri di valutazione; il Consiglio di classe certifica le competenze.

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione:

Dirigente Scolastico:

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti;
- convoca e presiede i consigli di classe/ interclasse/intersezione ed il GLI;
- viene informato dal referente BES rispetto agli sviluppi del caso;
- prende visione del PDP e del PEI e li firma;

Collegio Docenti:

- discute e delibera il PAI su proposta del GLI (mese di giugno);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno per l'inclusione (Protocollo per l'Inclusione);
- partecipa ad azioni di formazione a livello territoriale;

Consiglio di classe/interclasse/intersezione:

- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- individuano i casi in cui sia necessaria l'adozione di un PDP;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la piena inclusione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono progetti personalizzati,
- garantiscono la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- collaborano costantemente con l'insegnante di sostegno.

Docente coordinatore di classe:

- coordina le attività della classe al fine di assicurare l'inclusività di tutti gli alunni.

Docente di sostegno:

- partecipa alla progettazione educativo-didattica annuale e settimanale;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- predisporre la stesura e l'applicazione del PEI;
- partecipa agli incontri del GLI e del gruppo di dipartimento sulla disabilità.

Personale ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti d'inclusione.

Assistenti educativi:

- prestano assistenza all'autonomia,

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo;

UMD:

- effettua l'accertamento diagnostico;
- redige le certificazioni cliniche;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico/formativo da intraprendere e più adeguato per l'alunno.

Il GLI: è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Il GLI d' Istituto dovrebbe essere composto da:

- il Dirigente scolastico, che lo presiede;
- il docente funzioni strumentali per area “Successo formativo alunni. Disagio ed integrazione”;
- i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata assegnati all'Istituto;
- i docenti coordinatori di plesso;
- i docenti coordinatori di classe o di equipe pedagogica;
- un rappresentante dell' Azienda Sanitaria;
- un rappresentante dei genitori di alunni BES;
- un rappresentante dell'Ente locale.
- Referente del GLI, si occupa di:
 1. collaborare con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, con il D.S. e le altre Funzioni strumentali per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica degli alunni;
 2. coordinare le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica, sia all'interno che all'esterno della scuola;
 3. intrattenere i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, UMD, Enti territoriali, associazioni);
 4. svolgere attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il referente di concerto con il D.S., procederà all'assegnazione delle risorse, sempre in termini funzionali.

GLO: è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne o esterne alla scuola che interagiscono con la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL.

I compiti sono:

- stesura e aggiornamento del bilancio del PDF;
- progettazione e verifica del PEI;
- indicazione al GLI delle ore di sostegno e delle aree disciplinari da potenziare nel successivo anno scolastico;
- miglioramento del processo di inclusione dell'alunno diversamente abile.

Il gruppo si riunisce tre volte l'anno.

DIPARTIMENTO INCLUSIONE: ne fanno parte tutti gli insegnanti di sostegno dell'istituto, con i seguenti compiti:

- fornire indicazioni e proposte da sottoporre al GLI e al GLO;
- coordinamento con tutti gli altri dipartimenti per ciò che riguarda la programmazione di attività e progetti sull'inclusività.

Il nostro Istituto, attraverso un'azione integrata, mira a promuovere e garantire la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". Fondamentale nel percorso di inclusione risulta essere la stesura e l'attuazione di un documento come il *Protocollo di accoglienza*, che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n. 104/92, nella 170/2010 e nella Direttiva Ministeriale del 2012; esso rappresenta una sorta di guida informativa riguardante appunto l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni disabili, a quelli che presentano difficoltà di apprendimento e gli stranieri.

Il Protocollo si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione); -favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente positiva, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative;
- incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche;

- consentirgli di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati;
- promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana;
- ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Il protocollo verrà realizzato attraverso delle tappe che permettono:

- di acquisire la documentazione necessaria che poi verrà raccolta nel fascicolo personale;
- di avere una prima conoscenza dell'alunno e favorire la sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe)
- di predisporre percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati raccolti nel PEI o nel PDP .

Nello specifico le tappe sono:

- Pre-accoglienza (iscrizione e raccolta dati);
- Accoglienza ;
- Analisi della situazione individuale ;
- Incontri con esperti ASL e famiglia ;
- Piano Educativo Individualizzato e Piano Didattico Personalizzato;
- Verifica finale del PEI

L'index:

Il nostro Istituto, al fine di valutare il grado di inclusività della nostra scuola, il coinvolgimento attivo dei soggetti esterni e la realizzazione di forme di progettazione democratica e partecipata, intende adottare ed usare uno strumento che ci potrà aiutare a focalizzare alcuni indicatori. Questo strumento è rappresentato dall'Index per l'Inclusione.

L'Index esplora i concetti di esclusione e di inclusione secondo tre dimensioni: creare culture inclusive, produrre politiche inclusive e sviluppare pratiche inclusive. Lo strumento prevede una serie di materiali (schede e questionari) per l'analisi dei diversi aspetti della scuola, indicatori e domande che possono aiutarci ad individuare le priorità, i punti di forza e le criticità, per realizzare cambiamenti significativi verso un'inclusione di qualità.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	6
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	33
% su popolazione scolastica	4,40 %
N° PEI redatti dai GLH	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
N. 15 Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
N. 7 Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
N. 2 Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive progettando un curriculum inclusivo che indirizzi lo sviluppo cognitivo, emozionale, sociale e creativo di tutti gli alunni, tale da garantire e promuovere il pieno diritto allo studio.

Tale curriculum sarà basato sui cinque pilastri :

- **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- **strumenti compensativi**;
- **misure dispensative**;
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.**

Nel caso di **alunni disabili**, il nostro Istituto organizza le attività didattiche ed educative con il supporto del docente referente, dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e di tutto il personale docente ed ATA. All'atto dell'iscrizione scolastica, i genitori devono presentare la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla legge 104/92 con la specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLI con il compito di redigere il PDF e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. La redazione del PEI verrà fatta dopo un periodo di osservazione (due mesi dall'inizio della scuola) dell'alunno da parte del docente specializzato e del C.d.C, il quale avrà cura di documentarsi ed informarsi sull'anamnesi personale e familiare del proprio alunno. Nella programmazione degli alunni disabili si possono seguire due percorsi:

- **nel primo** le abilità e le conoscenze sono semplificate, ma sempre riconducibili a quelli della classe;
- **nel secondo** sono differenziate, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

Nella programmazione SEMPLIFICATA riconducibile agli obiettivi minimi conforme ai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti è possibile prevedere:

- 1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline.
- 2) Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti.

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale idoneo per il rilascio del diploma.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. **MEZZI DIVERSI**: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. **MODALITA' DIVERSE**: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170). Durante lo svolgimento delle prove d'esame nella classe terza l'insegnante di sostegno fa parte della Commissione.

Gli alunni con programmazione SEMPLIFICATA partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

SECONDO PERCORSO

Obiettivi differenziati in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

E' necessario il consenso della famiglia.

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, in collaborazione con il docente di sostegno. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato Differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che **la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali.**

Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni in possesso **di certificazione**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione entro tre mesi, di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia attraverso incontri periodici (colloqui concordati e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP dovrà essere firmato dal D.S., dal C.d.C e dalla famiglia e poi consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria della scuola che provvederà ad inoltrare copia alla famiglia, con lettera protocollata. Per gli **alunni con sospetto DSA**: la scuola dell'infanzia e la scuola primaria effettuano uno screening sugli alunni, (uno iniziale a Gennaio e uno finale a Maggio), attraverso una batteria di prove (MT- Cornoldi, Giacomo Stella). I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe/team docenti. Il consiglio di classe/team docenti esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali, (ALLEGATO 1 del protocollo d'istituto per l'inclusione). Il coordinatore contatta poi la famiglia che firmerà l'allegato 2 del protocollo d'istituto per l'inclusione se è in disaccordo con quanto rilevato dai docenti o l'allegato 3 se invece è in accordo con il parere dei docenti. Il coordinatore di classe - previo consenso della famiglia - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto viene stilato dal consiglio di classe/team docenti il piano didattico personalizzato. Dopo il colloquio con la famiglia, si consiglierà l'accertamento da parte dell'ASL territoriale, per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare **Bisogni Educativi Speciali** o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici-sociali, il consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale con l'eventuale compilazione del PDP.

Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi, fondati su considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente BES, ad inizio di anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni a rischio attraverso incontri con i C.d.C. I docenti dovranno compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni

potranno avvenire in corso d'anno o qualora se ne presenti la necessità. La scheda compilata in maniera dettagliata verrà presentata dal coordinatore di classe al D.S. e al referente BES i quali valuteranno un primo approccio d'intervento anche attraverso un eventuale consulto di esperti nella problematica evidenziata. Il C.d.C, successivamente, pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute calendarizzate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale dell'alunno.

ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI: viene seguito il Protocollo di accoglienza alunni stranieri (NAI), per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene interpellato il mediatore culturale.

Direttive per le prove INVALSI.

L'art. 7 del D.Lgs 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Esse non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma costituiscono un momento distinto del processo valutativo del primo ciclo di istruzione. In particolare le novità riguardano l'introduzione della prova di inglese, la tipologia di somministrazione computer based (CBT). L'organizzazione della somministrazione delle prove INVALSI è di competenza del Dirigente Scolastico che adotterà tutte le misure necessarie al fine di garantire un sereno e ordinato svolgimento.

L'art. 11, c.4 del D.lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 dicono che "le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova."

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI delle misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova),
- ingrandimento;
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- adattamento prova per alunni sordi (formato word).

o delle misure **dispensative**:

- dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica).

Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI, delle misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*).

o delle misure **dispensative**:

- dispensa dall'intera prova, o da una delle due parti (*reading* o *listening*).

Facendo sempre riferimento all'articolo e alla nota Miur di cui sopra, anche gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*);
- dizionario;
- calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;

o delle misure **dispensative**:

- dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti – *reading* o *listening*-). E' importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede per il prossimo anno scolastico, sentite le richieste dei docenti e sulla base dei bisogni formativi espressi in seno al collegio sia da parte dei docenti curricolari che di sostegno, l'attivazione di corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione, temi tra l'altro già trattati durante quest'anno scolastico e che meritano di essere approfonditi.

Si prevede inoltre l'attuazione di interventi di formazione su:

- nuove tecnologie per l'inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;

Vista la presenza all'interno del nostro istituto di docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati, si avvieranno percorsi formativi e di aggiornamento collegiali al fine di migliorare il processo d'inclusività all'interno del nostro Istituto.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il nostro obiettivo per il prossimo anno scolastico sarà quello di attivare con la partecipazione e collaborazione di tutte le risorse, azioni altamente inclusive, partendo dalla progettazione didattico-educativa, PEI e PDP, per poi calarci nella realizzazione delle attività e nella verifica e valutazione dei risultati raggiunti, tenendo conto della condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno e attraverso l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono i processi inclusivi come, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili digitali, di software e LIM.

La valutazione avverrà in itinere monitorando punti di debolezza e andando a migliorare le criticità. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e andranno a verificare quanto gli obiettivi saranno stati adeguati ai livelli essenziali degli apprendimenti. In riferimento ai percorsi individualizzati, i consigli di classe, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti attraverso prove individuali e, dove possibile, attraverso prove identiche a quelle del percorso di classe.

Valutazione alunni disabili

Gli alunni disabili hanno il **diritto alla valutazione** in tutte le discipline, soprattutto nella scuola dell'obbligo. Anche la sola presenza alla lezione è una forma di apprendimento. Nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate**, mentre, per gli alunni con disabilità grave, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per **l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili** ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, **il Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento** con l'attribuzione di voti relativi esclusivamente agli obiettivi prefissati nel PEI.

1. Nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche** e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata, infatti detti alunni seguiranno una programmazione con obiettivi debitamente ridotti e semplificati ma comunque riconducibili globalmente agli obiettivi minimi ministeriali. In base alla disabilità fisica o sensoriale degli alunni è consentito l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali ma possono essere eseguite con mezzi diversi.

2. Per gli alunni in situazione di **disabilità intellettiva** la valutazione, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti

dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.

3. Qualora il Piano Educativo Individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297.

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Non può, comunque, essere preclusa ad un alunno disabile, l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe.

Certificazione delle competenze

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni prevede il rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. La certificazione delle competenze è la descrizione delle conoscenze, delle abilità / capacità e delle competenze che ogni studente ha raggiunto a conclusione del proprio percorso di studi.

Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di base di ciascun asse:

LIVELLO BASE: l'alunno svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali solo se opportunamente guidato.

LIVELLO INTERMEDIO: l'alunno svolge compiti in situazione note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità in modo sufficientemente autonomo in alcune situazioni.

LIVELLO AVANZATO: l'alunno svolge compiti e problemi complessi in situazioni note,mostrando di possedere buone conoscenze ed abilità in diverse situazioni.

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione **“livello base non raggiunto”**, con l'indicazione della relativa motivazione.

È importante sottolineare però che “Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (art. 11, c. 15, del D. Lgs. 62/2017).

Organizzazione delle diverse figure di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti di sostegno:

- supportano i docenti di classe in attività inclusive, attraverso lavori in gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per sviluppare abilità e conoscenze utili ad un migliore processo inclusivo.

Assistenti educativi:

- Supportano i docenti di classe e di sostegno nello svolgimento delle attività;
- Supportano gli alunni della classe favorendo la partecipazione di ognuno e facilitando gli scambi comunicativi e l'autonomia.

Gruppo dei pari:

- Sostiene i compagni in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso un intervento semplice ed improntato soprattutto sull'empatia e la relazione emozionale.

Altre figure presenti: referente BES, personale ATA.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di pianificare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona e per la realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.

Organizzazione delle diverse figure di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con CTS per attività di formazione e consulenza;
- Coinvolgimento di associazioni e/o di liberi professionisti ed esperti nel campo dei BES per la realizzazione di sportelli di ascolto, consulenza, rivolti agli alunni, alle famiglie, ai docenti;
- Collaborazione con l'UMD territoriale, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero e all'inclusione;
- Utilizzo di finanziamenti provenienti dagli enti territoriali locali per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola;
- Collaborazione con il Comune, per l'elaborazione di una progettazione integrata, ai fini dell'acquisizione del Diritto allo Studio e la realizzazione del "Progetto di vita" (L.328/2000).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

All'interno del nostro istituto, la famiglia, in quanto corresponsabile del processo educativo, viene coinvolta attivamente nel progetto inclusivo.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Momenti di raccordo per la conoscenza dell'alunno,
- Attivazione sia con i docenti curricolari che con i docenti di sostegno di momenti di programmazione condivisa;
- Informazione sulle attività quotidiane e/o periodiche inerenti gli sviluppi del percorso educativo;
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento,
- Coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP.
- Attivazione con tutte le figure interne ed esterne alla pianificazione del Progetto di Vita (L. 328/2000)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto ha iniziato un percorso per la definizione di un curriculum verticalizzato, alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e che tenga conto della definizione delle competenze da raggiungere soprattutto della valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza per la costruzione di un reale progetto di vita di tutti gli alunni. In virtù di ciò, nell'elaborazione del curriculum si terranno in considerazione:

- Contenuti e saperi essenziali;
- Obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva autonomia personale e culturale;
- Interdisciplinarietà dei saperi;
- Competenze di cittadinanza;

Per quanto riguarda le attività saranno:

- il più possibile adattate rispetto agli obiettivi comuni della classe;
- differenziate con materiale predisposto in classe;
- affiancamento e supporto nell'attività in classe;
- approfondimento e recupero a gruppi in classe o per classi parallele;
- approfondimento e recupero individuale;
- tutoraggio tra pari;
- lavori di gruppo in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- attività alternative, laboratori, atelier creativi;

I contenuti delle attività saranno comuni, alternativi, ridotti, facilitati, individualizzati, segmentati, personalizzati, a seconda delle situazioni. Si farà largo uso delle tecnologie. Gli spazi saranno riferiti all'aula per gli interventi comuni e i laboratori per gli interventi a gruppi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Competenze specifiche di ogni docente;
- Utilizzo della LIM e di tutte le tecnologie;
- Uso di software specifici in relazione alle competenze che si vogliono far raggiungere al fine di favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola;
- Biblioteca multimediale con sezione specifica per alunni diversamente abili;
- Biblioteca di didattica speciale con testi, software, per docenti ed alunni;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto ha partecipato a bandi relativi alla costruzione di progetti tesi al potenziamento e miglioramento di processi di inclusione. Di seguito viene riportata una sintesi dei bandi a cui la nostra scuola ha aderito. Alcuni sono stati già finanziati altri sono in fase di valutazione:

- Regione in movimento: piccoli eroi;
- # Sbulloniamoci;
- Progetto scacchi a scuola;
- Progetto coro;
- Sport di classe: piccoli eroi crescono;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Particolare attenzione viene data dal nostro Istituto al delicato momento del passaggio degli alunni BES da un ordine di scuola all'altro. Tutto ciò viene attenzionato dal lavoro di squadra che vede coinvolti docenti di sostegno, docenti curricolari, referente BES, funzioni strumentali continuità/orientamento e famiglie. Esaminate le varie situazioni, valutati i bisogni educativi speciali, la Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento degli alunni nella classe più adeguata, al fine di far vivere questo momento di "cambiamento" con meno ansia, permettendo così ai nostri alunni di sviluppare un sereno e proficuo progetto di vita.

**CRONOPROGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
a.s. 2023/2024**

	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giug
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										

- 1- Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO);
- 2- Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico;
- 3- Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLO);
- 4- Incontro Docenti/Consigli di Classe per la redazione e approvazione del PEI Nazionale;
- 5- Trasmissione del PDP/PEI: consegna alla famiglia per la condivisione online;
- 6- Incontri periodici del GLOI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e onitoraggio) e incontri con le famiglie;
- 7- Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLO);
- 8- Redazione proposta del PAI (a cura del GLO).
- 9- Compilazione questionario Index

Proposte di miglioramento per il prossimo anno scolastico

- Dare priorità negli investimenti e nella gestione del FIS a progetti inclusivi;
- Sensibilizzare con ogni azione possibile il territorio a tematiche inclusive promuovendo attività progettuali e percorsi formativi in collaborazione con gli enti territoriali;
- Coinvolgere sempre di più le famiglie nei percorsi inclusivi;
- Promuovere e confermare le metodologie e gli strumenti utilizzati per la didattica inclusiva per gli alunni con disabilità e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- Valorizzare le professionalità presenti nella scuola;
- Promuovere il lavoro a classi aperte per progetti con la finalità dell'inclusione, del recupero delle difficoltà e della valorizzazione delle eccellenze;
- Potenziare i percorsi di continuità e orientamento offerti agli studenti, per curare i processi di "continuità verticale";
- Effettuare scelte di politica scolastica destinate a favorire l'integrazione e ad aumentare il livello di inclusività;
- Attuare miglioramenti nell'utilizzo sistematico di metodologie didattiche diversificate, implementando in modo particolare le attività laboratoriali.

Approvato dal GLO in data: 23/05/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 28/06/2023



Allegato al PAI:

Allegato 1

Allegato 2